

“Vivere secondo la Sua Parola”

Matteo 7:21-27- “Non chiunque mi dice: “Signore, Signore! Entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: “Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni e fatto in nome tuo molte opere potenti?” Allora dichiarerò loro: “Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori! Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perchè era fondata sulla roccia. E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia.

La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande.” Il Signore ci ha lasciato la Sua Parola, la Bibbia dove Lui ha lasciato tutto quello che è la Sua volontà e quello che abbiamo bisogno di sapere per la nostra vita. Però Dio vuole non solo che conosciamo la Sua Parola, ma desidera che noi viviamo anche secondo la Parola. Più noi conosciamo la Parola, più siamo anche responsabili nei confronti di Dio, conosciamo la verità e Dio ci chiede di camminare secondo questa verità che conosciamo, e in Matteo 7:21-27, troviamo questo brano dove Gesù spiega questo principio, e non è l'unico perchè già nell'Antico Testamento troviamo questo principio, quindi lungo tutta la Bibbia troviamo questo principio: vivere la Sua Parola, non ascoltare, conoscere la Sua Parola, ma anche viverla e metterla in pratica. Quindi troviamo questo principio, non solo come fare ad essere salvati, ma anche per crescere nella fede, quindi qui Gesù si sta rivolgendo a credenti, e dice che non basta soltanto ascoltare la Parola, ma bisogna anche metterla in pratica, una volta che sai che cosa dice la Parola in quell'area aspecifica, devi anche vivere in base a quello che sai, se fai finta di niente e continui a vivere come vuoi tu, stai correndo un grosso rischio, perchè Gesù dice: “chi ascolta e non mette in pratica, fonda la sua casa sulla sabbia”, e Gesù chiama questa persona uno stolto, che ascolta e poi non mette in pratica. Nel 1° brano dal versetto 21 al 23, vediamo appunto che Gesù parla di persone credenti, che arrivano al giorno del giudizio e sono convinte di essere salvate, e dicono: “Signore

aprici”, aspettando che Dio li accolga. Se notiamo bene, Gesù innanzitutto dice che MOLTI saranno convinti di essere salvati, quindi MOLTI si aspetteranno di entrare nel Regno dei cieli, e vediamo che questi sono credenti che sono coinvolti nella vita della chiesa, persone che lavorano per Dio, e che addirittura anche hanno edificato la chiesa profetizzando o scacciando demoni. Quindi queste persone sono convinte di essere salvate perchè hanno fatto qualcosa per Dio, per la chiesa o perchè hanno vissuto una vita secondo loro coerente con quello che Dio si aspettava, secondo loro hanno fatto la volontà del Padre, profetizzando, cacciando demoni, facendo delle opere. Quindi già partono con il piede sbagliato perchè non si presentano davanti a Dio dicendo: “ho il diritto di entrare perchè sono stato perdonato dal sangue di Gesù, ma elencano una serie di opere che loro hanno fatto per Dio. Quindi sono persone convinte di essere salvate per le cose che hanno fatto ed elencano queste cose, quindi non perchè hanno accettato il perdono. Gesù dice nel versetto 23, che quando questi si presenteranno davanti a Lui, Lui risponderà: “io non vi ho mai conosciuti”. Quindi queste persone convinte, hanno fatto tante opere, hanno seguito le riunioni in chiesa, hanno fatto tutto quello che potevano, ma Gesù dichiara: “io non vi ho mai conosciuti”. In pratica Gesù sta dicendo che tu puoi aver fatto tante cose per me, ma io non ti conosco, non so chi sei, e questo termine “conosciuti”, è un termine che viene usato per descrivere una relazione sessuale, quindi una relazione molto intimità. Dio vuole avere intimità con noi, non vuole che noi come il popolo d'Israele viveva sotto il monte e ascoltava quello che Dio diceva a Mosè, quando poteva benissimo avvicinarsi e ascoltare personalmente la voce di Dio, e avere la stessa relazione intima come Mosè aveva con Dio, quindi quando Gesù dice che non ci ha mai conosciuti, sta parlando di intimità, non è che non ci conosce, ma dice che non ci conosce in un modo intimo, forse abbiamo fatto tante cose per Lui, ma in realtà non lo conosciamo in un modo intimo, e quindi di conseguenza Dio dice: “io non ti conosco”. E il Signore chiama queste persone “malfattori”, cioè persone non oneste, non sincere, ovviamente davanti a Dio, che fanno il male, cioè che non fanno la volontà di Dio, sanno qual'è, ma si tengono lontani dall'avere una relazione intima con Dio. Poi Gesù prosegue spiegando questo come vediamo nei versetti 24-27, che chi non fa la volontà di Dio anche se ascolta la Parola, ma poi non vive secondo quello che ascolta è una persona stolta, una persona che andrà incontro alla rovina. Ci sono questi due tipi di persone che Gesù inserisce in questa parabola, entrambe subiscono le stesse prove, perchè vediamo che la pioggia cade e i venti soffiano e investono la casa, però la

differenza sta nel risultato, in che cosa accade quando vengono queste prove. Vediamo che abbiamo una persona che ama ascoltare la Parola, ma non si arrende a Dio, non si ravvede, quando ascolta la Parola di Dio, gli piace, l'accoglie, ma non vive in base alla parola che sente, e quindi Gesù lo chiama stolto, quindi una persona che vive da stupido perchè sa qual'è la verità, però non vive in base a quella verità. Ogni credente che ascolta non può crescere se non mette in pratica la Parola di Dio, è inutile leggere, studiare, ma poi non metterla in pratica, perchè Gesù dice: "tu puoi conoscere, ascoltare la Parola, ma se tu non la metti poi in pratica sei come uno stolto e andrai incontro alla rovina." Quindi non è la conoscenza che Dio cerca, anche se abbiamo bisogno di conoscere la Parola per metterla in pratica, ma se conosciamo e non viviamo in base a quello che noi leggiamo, questo non vale niente davanti a Dio e soprattutto dobbiamo farci delle domande e stare un po' più attenti perchè sappiamo che Gesù sta parlando ai credenti in questo brano. Chi non fa la volontà di Dio non può entrare nel Regno dei cieli, chi confessa Gesù, ma poi non vive in base a questa confessione, non è una persona che entrerà nel Regno dei cieli. Così è il credente che quando ascolta la Parola, non può crescere se non la mette in pratica, rimarrà sempre allo stesso livello e soprattutto Gesù dice: "Non ti conosco, tu non stai mettendo in pratica, se tu non vivi secondo quello che leggi e ascolti, non stai facendo la mia volontà. Quello che impari lo devi mettere in pratica." Solo in questo modo Gesù può dire: "Tu stai facendo la mia volontà, io ti conosco." Quindi questi credenti che ascoltano, ma non mettono in pratica le parole di Gesù, non stanno camminando per fede, e vediamo un'altra parabola in Luca 13:22-30-

"Egli attraversava città e villaggi, insegnando e avvicinandosi a Gerusalemme. Un tale gli disse: "Signore, sono pochi i salvati?" Ed egli disse loro: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perchè io vi dico che molti cercheranno di entrare e non potranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, stando di fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici". Ed egli vi risponderà: "Io non so da dove venite." Allora comincerete a dire: "Noi abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze!" Ed egli dirà: "Io vi dico che non so da dove venite. Allontanatevi da me, voi tutti, malfattori." Là ci sarà pianto e stridor di denti, quando vedrete Abraamo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel Regno di Dio e voi ne sarete buttati fuori. E ne verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e staranno a tavola nel Regno di Dio. Ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi e

dei primi che saranno ultimi.” Quindi Gesù di nuovo presenta attraverso questa parabola questo principio. Ci sono questi credenti, persone che credevano di essere salvate che dicono al Signore: “Signore, aprici”, pretendono di entrare, ma il Signore chiude la porta e dice: “chi siete, non vi conosco, non vi ho mai conosciuti”, e loro dicono: “noi abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze.”

Quindi prima abbiamo visto persone che credevano di avere la salvezza perchè facevano qualcosa per Dio, qua vediamo credenti che mangiano e bevono nella presenza del Signore, quindi ci parla di lode, di adorazione, di comunione, di Santa Cena, e anche persone che ascoltano la Parola di Dio. Quindi include anche credenti che mangiano e bevono alla presenza del Signore, che hanno comunione con Lui. Gesù sta dicendo: “Se voi non avete questa relazione intima con me, se voi non fate la mia volontà e non mettete in pratica quello che vi dico, se voi conoscete la mia Parola, mangiate e bevete alla mia presenza e ascoltate gli insegnamenti, ma poi non li mettete in pratica, non vivete in base alla Parola e la Parola non cambia la vostra vita, allora io chiudo la porta.” Il Signore chiude la porta a queste persone che sono convinte di essere salvate. Se non vivi in base a quello che conosci della Parola di Dio, non stai facendo la Sua volontà.

Può sembrare una cosa molto rigida, ma Gesù appunto sta dicendo che dobbiamo sforzarci di entrare, perchè molti cercheranno di entrare, ma alla fine non ci riescono e Gesù sta dicendo questo, che devi vivere secondo la Parola di Dio, devi vivere secondo la verità che ora conosci, se non fai questo, Dio dice: “Non stai vivendo secondo la mia volontà e non ti sei sforzato di entrare per quella porta stretta.” Se tu sai che la Bibbia dice che per esempio Dio guarisce le malattie e poi quando ti capita non ci credi, allora non stai vivendo secondo la Parola, secondo quello che conosci, è inutile che lo dici ad un'altra persona, è inutile che lo leggi, che lo ascolti e ci credi con la tua mente, se poi quando succede non cammini nella fede di questa parola e non vivi secondo la parola che hai udito. Questo vale per tutti i principi che noi leggiamo nella Parola, se sai che Dio vuole che tu perdoni, e dopo ti succede qualcosa con qualcuno e dici: “no, non perdono”, allora non stai vivendo secondo la volontà di Dio, secondo quello che sai della Sua Parola. Se sai che il frutto dello Spirito è autocontrollo, però lo perdi facilmente, quando succede non stai vivendo secondo la volontà di Dio. Quindi vediamo che quando conosciamo la verità, dobbiamo camminare secondo la verità. Gesù sta parlando chiaro ai credenti, non solo ai non credenti che non lo accettano, che dobbiamo sforzarci di entrare, perchè Gesù sta dicendo che non è affatto semplice,

ma quei pochi che si sforzano e ce la mettono tutta, entrano nel Suo Regno. E vediamo ancora in Giacomo 1:22-25- **“Ma mettete in pratica la Parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi. Perché, se uno è ascoltatore della Parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio; e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era. Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato, ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare.”** Quindi Giacomo espone lo stesso principio parlando di uno specchio, cioè chi si guarda allo specchio vede la sua immagine, ma poi si gira e riprende la sua vita e tutto rimane come prima, si dimentica com'era. Quindi Giacomo esorta a non ascoltare solamente, quindi quando ascoltiamo, noi ci rendiamo conto che Dio sta dicendo determinate cose, magari sentiamo che ci riguardano, sentiamo che noi dovremmo cambiare in queste cose, ma poi andiamo via dal culto o chiudiamo la Bibbia e tutto torna come prima, ci dimentichiamo e riprendiamo la nostra vita di sempre. E Giacomo dice che questo è un'illusione, se una persona ascolta la Parola, ma non la mette in pratica, è un'illusione, è una persona che è convinta di essere magari nel giusto, di fare la volontà di Dio perchè legge magari ogni giorno un'ora la Bibbia, ma se non la mette in pratica è solo un'illusione perchè non vale niente davanti a Dio. Se tu non metti in pratica, se tu non vivi secondo quello che conosci della Parola sei un'illusione, dice Giacomo. Magari t'impegno, leggi, studi, cerchi di crescere nella tua conoscenza di Dio, ma se tu poi non applichi queste cose, non le vivi, davanti a Dio non serve a niente, se non le metti in pratica o se metti in pratica solo quello che ti va, davanti a Dio è come disobbedire. Quindi Giacomo lo chiama illuso questo credente, perchè pensa di camminare bene, perchè conosce la Parola, invece come diceva Gesù, sta andando verso la rovina perchè non sta mettendo in pratica quello che conosce. Gesù è serio su queste cose, non è niente vero che una volta che hai accettato Gesù entri per la porta stretta anche se non ci passi, in realtà bisogna vivere la vita che Dio vuole, bisogna fare la Sua volontà e vivere in base a quello che conosciamo della Parola, questo non vuol dire che saremo perfetti, che dopo aver letto un versetto cominciamo subito a vivere secondo quel versetto, probabilmente ci sarà una lotta, forse ci vorranno anni, ma il cercare di vivere, pregare, chiedere perdono e lasciarsi cambiare dallo Spirito deve esserci, perchè Gesù è questo che sta dicendo in questi brani: **“Se tu conosci la verità, devi vivere in base alla verità”**. Conoscere la verità e non vivere secondo quella verità è una

stoltezza. Se vuoi essere benedetto, se vuoi riuscire nella tua vita non solo spirituale, ma anche materiale, vuoi la benedizione di Dio su ogni ambito della tua vita, devi vivere secondo la verità di Dio. Come Dio ha detto anche a Giosuè, quando ha preso il posto di Mosè, quindi un posto non facile, di guida del popolo d'Israele. Vediamo in Giosuè 1:7- **“Abbi cura di mettere in pratica tutta la legge che Mosè, mio servo, ti ha data; non te ne sviare né a destra né a sinistra, affinché tu prosperi dovunque andrai.”** Quindi Dio ripete anche a Giosuè di meditare e mettere in pratica tutto quello che c'è scritto, allora prospererai. Quindi non solo in senso materiale, in questo caso di ricevere la Terra Promessa, ma anche in senso spirituale, se noi vogliamo crescere, prosperare e se vogliamo che Dio sia soddisfatto, allora dobbiamo incominciare a vivere in base a quello che sappiamo, in base a quello che ascoltiamo, che leggiamo, che conosciamo della Parola, quindi della volontà di Dio.

Ewa Princi